

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01380

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 32190/2024 del 21/11/2024, prot. Arpa n. 105291 del 26/11/2024.

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. **Progetto:** Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout. **Proponente:** Aliplast S.p.A – **Integrazioni:** Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 32190/2024 del 21/11/2024, prot. Arpa n. 105291 del 26/11/2024

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi degli art. 23 e 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: “Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout” -
Integrazioni**

Proponente: Aliplast S.p.A.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Rifiuti e Amianto Nome: Dott.ssa Elena FODDANU	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Maurizio BORGINI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout”* presentato dalla Società Aliplast SpA e sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e 27bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Sono inoltre state esaminate le integrazioni depositate dal Proponente in data 19/11/2024 in risposta alla nota prot. n. 28020 del 15/10/2024 della Provincia di Novara.

Il procedimento comprende il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006.

Il progetto presentato rientra nell'allegato IV punto 7 lettera Z.b alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno lettere da R1 a R9 dell'All. IV parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..*

Il Proponente ha presentato istanza per sottoporre direttamente il progetto alla procedura di VIA al fine di ottenere contestualmente il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Il presente contributo si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'area di intervento è ubicata nella zona sud del Comune di Borgolavezzaro in prossimità della Strada Statale 211 (si veda figura seguente).

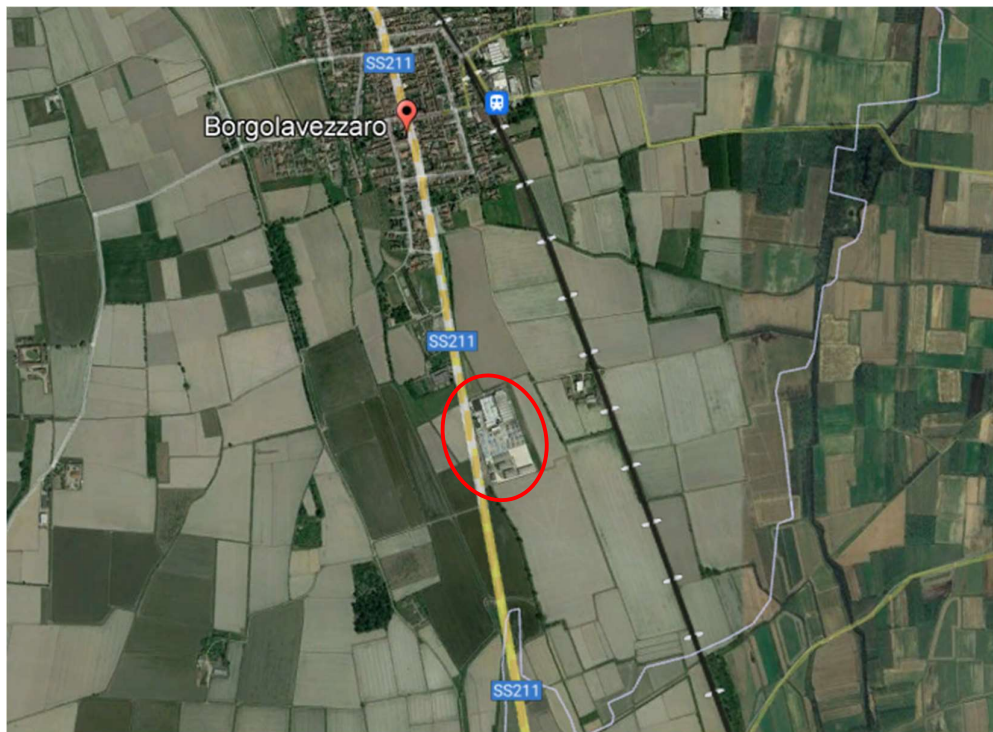


Figura 1: Inquadramento del sito di progetto su foto aerea (Fonte: Google Earth)

L'ampliamento dell'impianto verrà realizzato in un'area industriale dismessa a sud dell'impianto esistente.

L'area risulta così utilizzata (Figura 2):

- In giallo: Perimetro del sedime Aliplast Spa attualmente autorizzato ed operativo (SITO 1);
- In rosso: Perimetro del sedime dell'ex stabilimento industriale HB Fuller Italia (SITO 2), adiacente al SITO 1;
- In azzurro: Perimetro dell'area attualmente non edificata, ad est del SITO 1 e SITO 2.

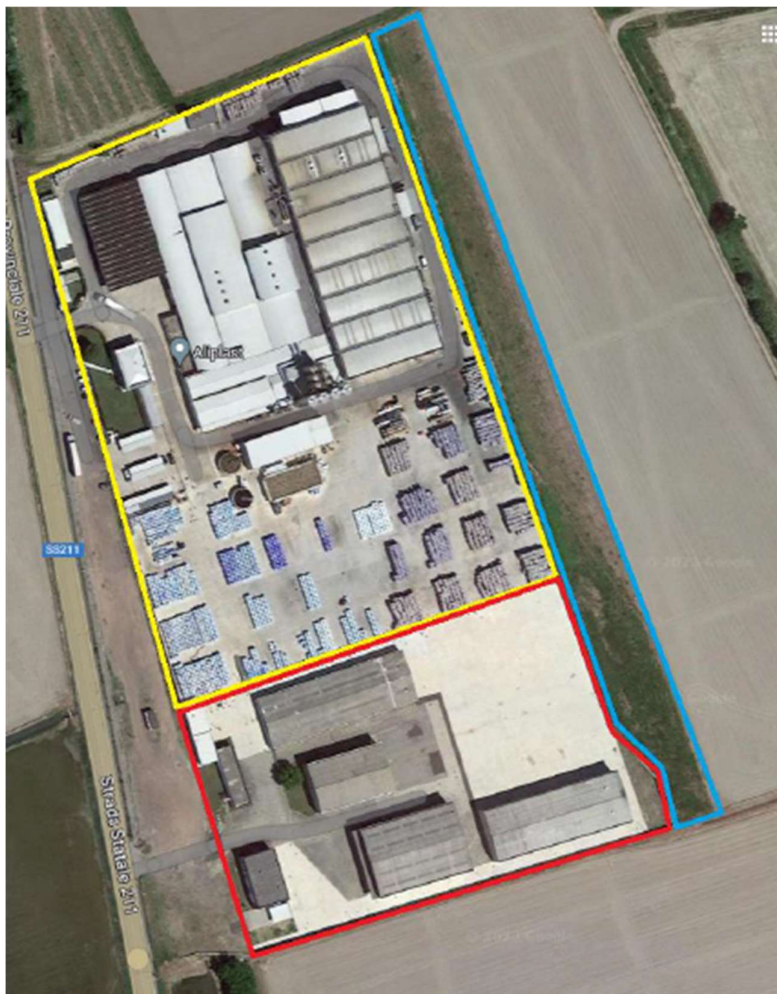


Figura 2: estratto fig.1 pag 6 del SIA: Fotografia aerea del sito produttivo

L'area di ampliamento (sito 2) è caratterizzata dalla presenza di diversi corpi di fabbrica, a struttura portante in cemento armato, in vario stato di conservazione. Le aree scoperte sono prevalentemente costituite da una pavimentazione in cemento armato, ad eccezione dell'area in prossimità dell'ingresso che è caratterizzata da una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

È prevista la demolizione di quattro capannoni esistenti per permettere la realizzazione di due nuovi capannoni destinati sia all'attività produttiva, sia alla depurazione delle acque di scarico delle linee di processo.

Le opere in progetto di nuova realizzazione riguarderanno la costruzione di:

- un capannone destinato alla linea produzione (Capannone Produzione) con superficie in pianta di circa 4.874 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,50 m;
- un capannone destinato alla linea depurazione (Capannone Depuratore) avente superficie in pianta di circa 608 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,00 m;
- opere minori accessorie a servizio dei capannoni, quali:
 - edificio locali tecnologici
 - silos di stoccaggio da realizzarsi in carpenteria metallica
 - n. 3 tettoie esterne.

È prevista inoltre la ristrutturazione dei due edifici posti nelle vicinanze dell'ingresso al lotto ed individuati come Edificio 1 (Laboratori) e Edificio 2 (Uffici).

L'impianto esistente (denominato "SITO 1") è autorizzato con Det. 2074_2018 e successive modifiche della Provincia di Novara (giudizio positivo di compatibilità ambientale e autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06) rilasciata ad Alimpet Srl, volturata in seguito ad Aliplast SpA con Det. 2645_2019.

L'impianto consta di due linee produttive distinte, rispettivamente per il recupero di PE (PoliEtilene) e di PET (PoliEtileneTereftalato).

La linea PE ha lo scopo di recuperare teli in PE classificati come rifiuti e derivanti da varie lavorazioni, trasformandoli in granuli di PE destinati all'industria della plastica o in nuovi teli che vengono estrusi nello stabilimento a partire da un mix di granulo recuperato e materia prima.

La linea PET ha lo scopo di recuperare rifiuti di PET, principalmente costituiti da balle di bottiglie pressate derivanti dalla raccolta differenziata di RSU, trasformandole in scaglie lavate, decontaminate e selezionate, o in granuli di PET estruso. Il prodotto dell'operazione di recupero è destinato all'industria della plastica. Sia la scaglia PET che il granulo PET sono materie prime secondarie (MPS), le cui caratteristiche qualitative sono fissate dalla norma UNI 10667 e da altre norme specifiche.

I teli in PE provengono prevalentemente dall'industria dello pneumatico o comunque da stabilimenti di lavorazione della gomma e di altri manufatti plastici.

Gli imballaggi in PET provengono da impianti di selezione della raccolta differenziata; sono costituiti da contenitori post consumo, prevalentemente alimentari.

La potenzialità annua di trattamento dell'impianto autorizzata è pari a 33.000 tonnellate/anno, così ripartite:

- 1.500 t/anno rifiuti PE
- 31.500 t/anno rifiuti PET

I rifiuti in ingresso attualmente sono i seguenti:

CER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (rifiuti prodotti da acquacoltura, orticoltura, agricoltura, selvicoltura, caccia e pesca)
07.02.13	Rifiuti plastici (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici (rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche)
15.01.02	Imballaggi in plastica (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata) plastica e gomma
16.01.19	Plastica (da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto comprese le macchine mobili non stradali e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, e dalla manutenzione di veicoli)
19.12.04	Plastica e gomma (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)
20.01.39	Plastica (frazioni oggetto di raccolta differenziata)

Tabella 1: rifiuti in ingresso all'impianto esistente (tab.1 pag. 8 elaborato 3.1)

Le fasi di lavorazione del PE svolte attualmente sono le seguenti:

- Fase Lavorazione 1: Alimentazione impianto e macinazione teli in PE
- Fase Lavorazione 2: Estrusione in granuli del PE
- Fase Lavorazione 3: Estrusione a bolla del PE granulare per produzione film

La linea PE viene attivata in modo discontinuo; le linee possono funzionare alternativamente o in parallelo a seconda della richiesta, entrambe a ciclo continuo di 24 h/g su tre turni, dal lunedì al venerdì.

Le fasi di lavorazione del PET sono invece:

- Fase Lavorazione 4: Selezione, lavaggio e produzione scaglia
- Fase Lavorazione 5: Trattamento scaglia
- Fase Lavorazione 6: estrusione della scaglia con produzione di granulo PET e cristallizzazione del granulo PET

Gli interventi di ampliamento prevedono la realizzazione di una nuova linea produttiva dedicata al recupero di scarti di LDPE (Low-density polyethylene) e LLDPE (Linear-Low-density polyethylene). I rifiuti in ingresso saranno costituiti da imballaggi industriali plastici, che potranno presentare eventuali impurità superficiali di tipo prevalentemente polveroso o comunque rimuovibile a temperatura ambiente e senza l'ausilio di detergenti.

I rifiuti di LDPE saranno prevalentemente costituiti da cappucci per pallet, teli, sovrimeballaggi in plastica termoretraibile. I rifiuti di LLDPE saranno invece costituiti da film sottile estensibile da avvolgimento imballaggi.

I flussi di LDPE e di LLDPE verranno mantenuti divisi.

Nella documentazione presentata (modello CP9) vengono indicati i seguenti rifiuti in ingresso:

ID Area	Stoccaggio coperto/scoperto	Natura del materiale stoccato	Ingresso/Uscita	Descrizione	Modalità di stoccaggio	EER
1a	Scoperto	Rifiuti PET	Ingresso	Imballaggi post consumo selezionati	Isole di balle pressate (sup. max isola 150m ²)	02.01.04 07.02.13 12.01.05 15.01.02 15.01.06 ¹ 17.02.03 19.12.04 16.01.19 20.01.39
		Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimeballaggio pallet)		
1b	Coperto	Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimeballaggio pallet)	n. 2 isole di balle pressate (sup. max isola 60m ²)	
1c	Coperto	Rifiuti PE		Teli di rivestimento in PE provenienti da agricoltura o da industria della gomma	In pallet o cassonetti	

¹ limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici

Tabella 2 rifiuti in ingresso all'impianto ampliato (estratto tabella pag. 2 elaborato 7 - Modello CP9)

Rispetto a quanto attualmente autorizzato sono stati inseriti i seguenti codici EER:

- 150106: imballaggi in materiali misti (limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici)
- 170203: plastica

Il ciclo produttivo di progetto sarà organizzato su due linee parallele di lavorazione in modo da conservare la tracciabilità dei materiali in ingresso.

Entrambe le linee svolgeranno le seguenti operazioni:

- carico e dosaggio del rifiuto in ingresso;
- macinazione preliminare;
- operazioni interconnesse di prelavaggio a freddo, lavaggio a freddo, selezione, macinazione, asciugatura meccanica, asciugatura con aria calda;
- estrusione del materiale macinato asciutto;
- stoccaggio del granulo estruso.

Viene indicato che tutti i lavaggi avranno luogo a temperatura ambiente e senza l'impiego di detersivi.

I materiali plastici riciclati che costituiranno l'output dell'attività di recupero cesseranno la qualifica di rifiuto acquisendo lo status di EoW.

Sui rifiuti in ingresso verranno svolte le stesse operazioni di recupero già autorizzate: R3, R12, R13. Per il nuovo impianto è stata richiesta una potenzialità di 30.000 t/a di rifiuti in ingresso per un totale (comprensivo dell'impianto esistente) di 63.000 t/anno.

L'impianto sarà operativo 320 giorni/anno con ritiri/conferimenti organizzati dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 18:00, per un totale di 8 ore al giorno.

È prevista infine la realizzazione di un impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura dei nuovi capannoni di processo con una potenza installata di circa 330 kW.
La planimetria dell'intervento è stata revisionata in data 05/11/2024; di seguito si riporta uno stralcio della revisione:



Figura 3: planimetria generale – elaborato 17 - TR 01 NO AU 00 DT PL 17.00 rev. 01 del 05/11/2024 (in rosso sono riportate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in verde le aree di stoccaggio dei materiali ausiliari vari non rifiuti e in azzurro le aree di stoccaggio degli EoW prodotti)

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, come integrata in data 19/11/2024, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

Nel seguito si richiamano le osservazioni formulate dalla scrivente con nota prot. 86826 del 02/10/2024 (riportate in corsivo), e le risposte depositate dal Proponente.

3.1 Attività di cantiere

In relazione alla fase di cantiere nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 era stata rilevata la necessità di:

1. Integrare la documentazione presentata con la descrizione e la valutazione della fase di cantiere.
2. Chiarire gli aspetti di cantiere legati all'abbattimento dei capannoni e alla costruzione dei nuovi, e indicare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti da tali operazioni.
8. Integrare la documentazione presentata con le informazioni sopra indicate relative alle terre e rocce da scavo.

Il Proponente ha revisionato lo Studio di Impatto ambientale con l'inserimento di un capitolo dedicato alla descrizione delle attività di cantiere ed agli impatti connessi (paragrafo 3.3 elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01).

Le attività di cantiere prevedono le seguenti fasi:

- la demolizione degli edifici presenti all'interno del sito 2;
- la realizzazione delle nuove infrastrutture e dei nuovi capannoni previsti. Tali attività comporteranno scavi per fondazioni e posizionamento sottoservizi;
- l'impermeabilizzazione di circa 10.000 m² di superficie agricola con realizzazione di nuova pavimentazione in cls. Tale attività richiederà lo scotico dell'area interessata dalla nuova pavimentazione.

La demolizione degli edifici esistenti verrà effettuata mediante l'utilizzo di escavatori muniti di pinza frantumatrice idraulica.

Viene indicato che dal punto di vista ambientale le attività di cantiere più impattanti sono quelle associate alle demolizioni e agli scavi.

Per le attività di demolizione viene stimata una durata di 47 giorni lavorativi, ipotizzando che le attività siano svolte per 8 ore/giorno, con una capacità di demolizione pari a 14,6 m³/h, ovvero 37,5 t/h; per le attività di scavo viene indicata una durata di circa 55 gg.

3.1.1 Produzione di rifiuti

Viene stimata la seguente produzione di rifiuti:

- calcestruzzo armato da demolire: circa 5.500 m³, equivalenti a circa 13.200 t di calcestruzzo e 900 t di ferro. Le macerie verranno conferite ad impianti terzi e l'allontanamento verrà effettuato in circa 6 giorni.
- 13.300 m³ di terreno derivante dagli scavi che saranno gestiti come rifiuto e conferiti ad impianti terzi di recupero in circa 10 giorni lavorativi.

Non si osservano criticità in merito.

3.1.2 Terre e rocce da scavo

È stata stimata la seguente produzione di terre e rocce da scavo

- 10.000 m³ di terreno derivante dagli scavi a sezione aperta/obbligata per la realizzazione dei nuovi piazzali e delle fondazioni delle nuove opere
- 3.300 m³ di terreno derivante dagli scavi a sezione obbligata per la realizzazione dei sottoservizi a rete interrati.

Viene indicato che non è previsto il riutilizzo delle terre di scavo in cantiere e la parte scavata verrà allontanata come rifiuto.

Si prende atto delle modalità gestionali indicate.

3.1.3 Impatti sulla qualità dell'aria

Per la valutazione degli impatti derivanti dalla fase di cantiere sulla qualità dell'aria locale è stato consultato il paragrafo 3.3.2.1 dell'elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01.

Le elaborazioni effettuate dal Proponente hanno considerato, come attività di cantiere maggiormente impattanti, quelle di demolizione degli edifici esistenti e le attività di scavo e movimentazione terra, che comporteranno l'emissione diffusa di polveri. Sono state inoltre valutate le emissioni dei mezzi d'opera e del traffico indotto dal cantiere.

Sono state invece considerate trascurabili le emissioni delle fasi di realizzazione dei nuovi edifici e dei sottoservizi.

Sono state valutate le seguenti due fasi di cantiere:

- fase 1: demolizione degli edifici esistenti e conferimento delle macerie ad impianti terzi
- fase 2: scotico dell'area verde da impermeabilizzare e scavo per la realizzazione dei sottoservizi, nonché conferimento delle terre da scavo ad impianti terzi.

Per la stima dell'emissione di polveri diffuse dalle due fasi è stato fatto riferimento alle linee guida emesse da ARPA Toscana "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti".

Sulla base delle indicazioni delle linee guida citate sono state stimate le seguenti emissioni:

PRIMA FASE CANTIERE – ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE					
Attività	Riferimento per FE utilizzati	Attività mitigative considerata	u.d.m.	emissione PM10	Emission NOx
Demolizione strutture cls armato e muratura	SCC 3-05-020-02	Bagnatura degli edifici	kg/h	0,01387	-
Carico macerie su dumper interni	SCC 3-05-020-32	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Scarico macerie in area stoccaggio	SCC 3-05-020-31	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Erosione cumuli in conseguenza movimentazione	Industrial wind erosion AP-42	Bagnatura delle macerie	kg/h	0,00212	-
Carico macerie su autocarri per trasporto impianti terzi	SCC 3-05-020-32	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Traffico indotto	ISPRA SINA		kg/h	0,00012	0,0029
Utilizzo di mezzi in cantiere	Regolamento Europeo 2016/1628		kg/h	0,01125	0,3
TOTALE			kg/h	0,02736	0,3029
			kg/giorno	0,2189	2,4232

SECONDA FASE CANTIERE – ATTIVITA' DI SCAVO E MOVIMENTAZIONE TERRA					
Attività	Riferimento per FE utilizzati	Attività mitigative considerata	u.d.m.	emissione PM10	Emission NOx
Attività di scotico e sbancamento	Capitolo 13.2.3 AP-42	Terreno umido	kg/h	0,00855	-
Carico terre su dumper interno	SCC 3-05-010-37	Terreno umido	kg/h	0,09562	-
Scarico terre in area stoccaggio	SCC 3-05-010-42	Terreno umido	kg/h	0,00638	-
Transito mezzi su strade non pavimentate	Capitolo 13.2.2 PA-42	Bagnatura piste	kg/h	0,09723	-
Erosione cumuli in conseguenza movimentazione	Industrial wind erosion AP-42	Terreno umido	kg/h	0,00238	-
Carico terre su autocarri per trasporto impianti terzi	SCC 3-05-010-37	Terreno umido	kg/h	0,50872	-
Traffico indotto	ISPRA SINA		kg/h	0,00011	0,0027
Utilizzo di mezzi in cantiere	Regolamento Europeo 2016/1628		kg/h	0,01125	0,3
TOTALE			kg/h	0,73025	0,3027
			kg/giorno	5,84	2,42

Tabella 3: Emissione di polveri e NOx nelle due fasi di cantiere considerate (tabelle 13 e 14 elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01)

Per la valutazione dell'accettabilità dell'emissione diffusa di polvere associata alle attività di cantiere è stato fatto riferimento alle tabelle riportate nel capitolo 2 delle linee guida di ARPA Toscana, nelle quali viene indicato l'accettabilità o meno dell'impatto in funzione della durata e della localizzazione del cantiere. A tal fine sono state applicate le seguenti considerazioni:

- le fasi considerate avranno durata inferiore a 100 giorni;
- il sito Aliplast si trova in un'area prettamente agricola. L'unico ricettore posto nelle vicinanze all'area di cantiere è un edificio rurale, localizzato a circa 170 m dai confini del futuro cantiere.

Per quanto riguarda l'emissione di NOx, risulta associata principalmente all'utilizzo di mezzi d'opera, quali escavatori, pale meccaniche e dumper; si tratta di un impatto temporaneo e reversibile.

Sulla base di tali considerazioni gli impatti sono stati considerati accettabili, senza necessità di ulteriori interventi rispetto a quelli previsti o di maggiori approfondimenti.

Si evidenzia che il confronto con le soglie dettate dalle Linee guida Toscane, come effettuato dal Proponente, non appare esaustivo per il nostro territorio, qualora non si dimostri la verosimiglianza delle condizioni meteo e di fondo ambientale, relativamente alla concentrazione di polveri aerodisperse, con quelle del territorio toscano che sono alla base delle medesime linee guida. Tuttavia, dall'analisi della documentazione presentata, vista la dimensione del cantiere e la durata limitata delle fasi di lavoro, al fine di contenere soprattutto gli impatti dovuti alle attività di demolizione e scavo e trasporto delle terre, si suggerisce di prescrivere:

- l'applicazione dei seguenti accorgimenti, già previsti e considerati nelle valutazioni del Proponente: (*condizione ambientale*)
 - utilizzo di sistemi di nebulizzazione durante le attività di scavo;
 - bagnatura delle aree interessate al transito dei mezzi pesanti;
 - bagnatura/nebulizzazione dei cumuli di terra in stoccaggio;
 - bagnatura delle terre prima della loro movimentazione e caricamento sui mezzi;
 - evitare attività di scavo in presenza di forte vento.

Per quanto riguarda la stima dell'impatto dovuto al traffico indotto, considerata la durata limitata (6 e 10 gg lavorativi), si ritiene di scarsa entità.

3.1.4 Impatto del cantiere sulle acque superficiali e sotterranee

Il Proponente indica che le attività di cantiere non prevedono interferenze con corpi idrici superficiali, quali fossi o canali. Inoltre, viene precisato che il cronoprogramma di progetto prevede lo svolgimento delle attività in un periodo di massima soggiacenza della falda in modo da ridurre le interferenze con la stessa durante le attività di scavo. Inoltre, viene indicato che l'organizzazione del cantiere sarà curata in modo che le attrezzature ed i depositi avvengano su superficie pavimentata e/o su bacini di contenimento e che il cantiere sarà dotato di presidi per la gestione di eventuali sversamenti accidentali.

Si prende atto di quanto indicato.

3.1.5 Rumore

Nella documentazione integrativa vengono indicati gli accorgimenti che verranno adottati per ridurre gli impatti sulla componente. In particolare, viene indicato che:

- le attività saranno svolte cercando ove possibile di minimizzare il contemporaneo funzionamento di più macchinari, e rispettando scrupolosamente gli orari di attività previsti.
- Ove possibile i materiali di risulta di scavi e demolizioni saranno accumulati in modo da frapporsi fra le sorgenti ed i confini di proprietà, e allo stesso modo si eviterà il posizionamento dei macchinari in configurazione operativa lungo i confini di proprietà, privilegiando posizioni più baricentriche.
- Prima dell'avvio delle attività di demolizione si richiederà il rilascio dell'autorizzazione in deroga, ai sensi del D.P.C.M. 14.11.97, L.447/95, L.R. 52/00 e del Regolamento Comunale, relativamente alla sola attività temporanea di cantiere edile.

Si prende atto di quanto proposto e si suggerisce di prescrivere, come già indicato dal Proponente, che:

- prima dell'avvio dei lavori, per tutte le fasi di cantiere in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal Comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

3.2 Gestione rifiuti

Nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 erano state formulate le seguenti osservazioni:

3. *Dalla disamina della planimetria, pare vi sia un potenziale rischio di promiscuità tra le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti con il materiale classificato EoW e materie prime, in particolare, tra le aree denominate in planimetria. 1c-3d, 2a-1a, 4a-2b, 2b-4b. Si chiede di chiarire i criteri di separazione tra questi materiali, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 sulla gestione dei rifiuti.*
4. *Descrivere più esaurientemente le modalità di gestione dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.*

Con la documentazione integrativa è stata presentata una revisione della planimetria generale di progetto (elaborato 17 - TR 01 NO AU 00 DT PL 17.00 *Planimetria generale con indicazione delle aree funzionali ed elenco codici EER nella configurazione di progetto* Rev01 del 05/11/2024) in cui è illustrata la gestione delle aree di stoccaggio esterne attraverso "isole di balle pressate da 150 m² cadauna" separate da corridoi di ampiezza 5 m. Viene inoltre precisato che i magazzini saranno gestiti grazie ad un sistema ERP (enterprise resource planning) in grado di garantire la tracciabilità dei vari materiali e dei vari lotti e che gli stoccaggi di rifiuti saranno inoltre identificati mediante apposita cartellonistica.

Si formulano le seguenti proposte di prescrizione:

- i cumuli di rifiuti dovranno essere obbligatoriamente separati dai cumuli EoW, nello specifico, le aree identificate in planimetria con le sigle 1c-3d, devono essere materialmente e inequivocabilmente separate e per l'area 4a-2b (separate con varchi) dovrà sempre essere garantita l'assenza di promiscuità tra rifiuti e materiali necessari allo svolgimento delle attività
- l'azienda dovrà sempre garantire la presenza di corridoi non inferiori a metri 5 tra i cumuli;
- ogni cumulo di rifiuto dovrà essere identificato da cartellonistica;
- in merito ai cumuli di EoW questi dovranno sempre essere identificati per lotto.

In relazione ai fanghi dell'impianto di depurazione il Proponente precisa che: *"I fanghi prodotti stoccati nel cassone scarrabile verranno identificati come rifiuto non pericoloso con CER 19.08.14, periodicamente analizzati in laboratorio esterno (si ritiene in prima battuta sufficiente una cadenza annuale, tenuto conto della regolarità del ciclo produttivo) e conferiti presso impianti autorizzati, con le stesse modalità di gestione del rifiuto fangoso prodotto dal depuratore di Sito1"* (estratto par. 2.2 elaborato 15 *"Relazione tecnica descrittiva delle modalità di gestione delle acque reflue derivanti dal nuovo impianto di Sito 2"* rev.01 del 10/11/2024).

Preso atto delle modalità di gestione dei fanghi indicate, si ritiene che:

- la caratterizzazione analitica degli stessi debba essere effettuata prima di ogni smaltimento programmato.

3.2.1 Cessazione della qualifica di rifiuto

È stato osservato:

5. *tra i materiali in ingresso vengono citati (nelle tabelle sui controlli dei materiali in ingresso), oltre ai rifiuti, anche "materie prime seconde", "MPS" e "Materie seconde", differenziati per le varie fasi di recupero che portano alla produzione di manufatti, scaglie o granuli dei polimeri recuperati. Si ritiene necessario che venga indicato quale sia la differenza tra queste tipologie in ingresso e quali operazioni si intendono effettuare, tenuto conto che il materiale di partenza possiede già la qualifica di prodotto.*
6. *non è chiara la gestione del lotto, che dovrebbe avvenire su un arco temporale di un anno, al termine del quale avverrebbe l'accertamento delle condizioni dell'EoW. Su questo aspetto è necessario chiarire i quantitativi stimati di produzione; quanti lotti prevedono di gestire, tenuto conto che le operazioni di recupero sono diversificate e dovrebbero portare alla produzione di diversi "end of waste". Deve essere allegata una planimetria con l'indicazione delle zone di stoccaggio dei lotti in fase di formazione e dei materiali non conformi. Deve anche essere chiarito quali verifiche verranno effettuate sui lotti in formazione, i criteri di campionamento e la gestione di lotti eventualmente non conformi.*

Nell'elaborato 08 -TR 01 NO AU 00 DT RT 08.00 *"Relazione End Of Waste PE"* rev.01 del 10/11/2024 viene precisato che (paragrafo 2.1) vengono effettuati controlli sia sui rifiuti in ingresso sia *"su materiali (non rifiuti) che vengono acquistati, entrano in impianto e sono utilizzati in processi industriali produttivi non di recupero rifiuti, come ad esempio:*

- *Produzione di granulo PET da scaglia PET (utilizzo additivi e master);*
- *Produzione di film PE da granulo PE (utilizzo additivi e master)."*

Si suggerisce di richiedere prima dell'emissione dell'atto autorizzativo un aggiornamento della planimetria con l'indicazione delle aree di stoccaggio di tali materiali.

Nel paragrafo 1.2.4 vengono descritte le modalità di gestione dei lotti.

Si evidenzia che:

- Nella tabella "Controlli in accettazione arrivi" la ditta definisce come *Materie seconde* i prodotti e sostanze chimiche e *MPS* quelle ai sensi dell'art. 181 bis TUA. L'art. 181bis è stato abrogato, per cui dovrebbero essere indicati materiali "end of waste".

- i codici richiesti in ingresso possono comprendere rifiuti di natura molto eterogenea con scarti rilevanti; nella descrizione di dettaglio, (paragrafo 1.2.1 e Appendice 2 *Controlli in Accettazione Arrivi*) vengono ulteriormente precisate le provenienze. Si ritiene pertanto opportuno che i rifiuti in ingresso rispondano ai requisiti indicati nei paragrafi sopra citati;
- i rifiuti non conformi, dovranno essere avviati ad altri impianti autorizzati qualora non rispettino i requisiti previsti per l'ammissione al recupero.

3.3 Rumore

Con riferimento all'elaborato 14 *"Studio previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'attività nell'ambiente esterno Aliplast S.p.a. - Borgolavezzaro (NO)"* redatto dal tecnico competente in acustica Ing. Riccardo Massara in data 16/05/2024, di seguito si ripropongono le proposte di prescrizione del precedente contributo prot. n. 86826 del 02/10/2024:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 3 *"Descrizione delle sorgenti rumorose"*; durante le attività lavorative i portoni e le finestre dei fabbricati dovranno essere mantenuti chiusi.
- Ad impianti installati e ad attività a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi in periodo di riferimento diurno e notturno; tali rilievi dovranno essere svolti così come indicato al paragrafo 2 del documento. (*condizione ambientale*)

3.4 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

3.4.1 Realizzazione nuovo pozzo e chiusura pozzo NOP01239

Nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 era stata formulata la seguente osservazione:

7. *Specificare le modalità di gestione dei fanghi di perforazione e delle acque di spurgo che si intendono adottare*

È stato precisato che i fanghi e i liquidi di perforazione verranno trattati come rifiuti di cui al codice CER 01.05.04 fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci (previa analisi di laboratorio) e successivamente trasportati e smaltiti da soggetti autorizzati.

Si prende atto delle modalità gestionali che si intendono adottare.

È stato inoltre presentato il progetto di chiusura del pozzo NOP01239 che risulta conforme alle *"Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi"* allegate alla determinazione dirigenziale n. 539 del 3/12/2015 del Settore Tutela delle Acque di Regione Piemonte: dal momento che il pozzo in questione attinge acqua dalla falda superficiale il Proponente ha proposto la metodologia di chiusura definita dalle linee guida come 1A_a (riempimento con materiale inerte naturale) che viene applicata nel caso si operi su pozzi ubicati in aree senza criticità ambientali.

3.4.2 Terre e rocce da scavo

È stato richiesto di:

9. *acquisire uno specifico approfondimento in merito a quanto sopra evidenziato, con elaborazione di una proposta di indagine ambientale preliminare per escludere la presenza di eventuali passività.*

Nella documentazione integrativa è stato presentato l'elaborato TR 01 NO VA 00 I1 RT 02.00 *"Resoconto delle indagini ambientali preliminari"* del 13/11/2024 in cui sono descritte le attività di indagine svolte nell'area di ampliamento.

L'area era stata interessata dalle attività industriali della multinazionale HB Fuller, attiva nella produzione di adesivi. Nel documento viene indicato che le scarse informazioni disponibili non hanno consentito di risalire alla eventuale presenza di serbatoi industriali interrati, tubazioni relative a sottoservizi industriali o altri potenziali centri di pericolo.

Le pavimentazioni esterne sono state parzialmente interessate da una ristrutturazione che ha previsto la posa e/o la ricostruzione di un pavimento in cemento armato.

Presso l'area sono stati eseguiti 5 scavi esplorativi ubicati come riportato in figura seguente:

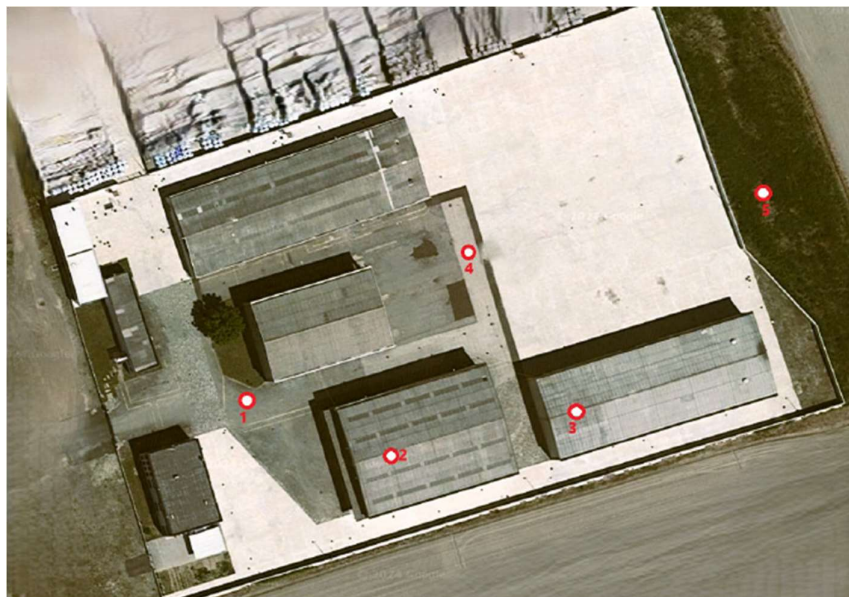


Figura 4. Ubicazione indagine sui terreni (figura 1 elaborato "Resoconto delle indagini ambientali preliminari")

Gli scavi hanno raggiunto profondità variabili tra 1 e 1,2 m da piano campagna, ad eccezione del punto 5 che ha raggiunto la profondità di 1,7 m da piano campagna; durante gli scavi non è stata riscontrata la presenza di acqua.

Nei punti 1, 3 e 4 è stato riscontrato un riporto di natura ghiaioso-sabbiosa di spessore pari a circa 0,5 – 0,7 m, al di sotto del quale è stato rinvenuto il terreno naturale di natura prevalentemente limoso-argilloso.

Nel punto 2 è stato riscontrato unicamente materiale di riporto sabbioso – ghiaioso.

Nel punto 5 (area agricola) al di sotto della copertura superficiale di terreno di coltivo è stato subito riscontrato il suolo naturale limoso-argilloso.

Da ciascun punto è stato prelevato un campione per la ricerca dei seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Piombo, Rame, Cromo totale, Cobalto, Nichel, Mercurio, Zinco, Cromo VI, Idrocarburi C>12, BTEX, IPA, Amianto. Tali analisi hanno mostrato il rispetto dei limiti definiti dalla Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 colonna B (uso commerciale ed industriale).

Sono inoltre stati prelevati 5 campioni di terreno al fine di ipotizzare la loro possibile destinazione nel caso in cui si decidesse di smaltirli come rifiuti, che hanno individuato i materiali come rifiuti non pericolosi.

Aliplast ha commissionato una campagna di prelievo campioni ed analisi relativa a tre edifici in cui si sospettava la presenza di manufatti in cemento amianto in base a presunte evidenze visive. L'analisi dei tre campioni ha dato esito negativo.

Si osserva che le indagini condotte sui terreni non hanno riguardato tutte le aree interessate dalle attività della HB Fuller (in particolare non è stata indagata l'area del piazzale est e del capannone nord); dal momento che viene indicato che le informazioni disponibili non hanno consentito di risalire alla eventuale presenza di potenziali centri di pericolo, si ritiene opportuno che:

- le indagini condotte vengano integrate, in fase di realizzazione dei lavori di demolizione e realizzazione dei nuovi edifici e dei relativi sottoservizi, con ulteriori verifiche distribuite su tutte le aree interessate dalle attività pregresse. Di tali indagini dovrà essere fornito un report conclusivo all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA. *(condizione ambientale)*

3.4.3 Consumo di suolo

In relazione al presente aspetto si ripropongono le proposte di prescrizione indicate nel precedente contributo:

- in merito agli interventi di ripristino della vegetazione ripariale si consiglia di stralciare l'impiego di *Fraxinus excelsior* per motivi fitosanitari, al fine di evitare il possibile utilizzo di piantine affette da *Hymenoscyphus fraxineus*, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte.
- Con riferimento alla realizzazione della fascia perimetrale piantumata si suggerisce di prescrivere che le specie da utilizzare per tale fascia vengano individuate tra le specie autoctone; si consiglia inoltre lo stralcio dell'oleandro in quanto non rientra tra le specie autoctone.

3.5 **Gestione acque reflue e meteoriche**

In relazione alla gestione degli scarichi delle acque civili e di processo, trattandosi di scarico in fognatura si demanda la valutazione al parere del gestore del SII, mentre per lo scarico delle acque meteoriche si rimanda al parere dell'Ente gestore del cavo per gli aspetti idraulici.

Nel precedente contributo era stato inoltre richiesto di:

10. *valutare il recupero parziale o totale delle acque meteoriche, ad esempio per l'alimentazione degli sciacqui dei servizi igienici, l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione di eventuali vasche antincendio (P.T.A. 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2).*

Il Proponente indica che *“la valutazione della effettiva fattibilità e convenienza delle soluzioni di recupero delle acque meteoriche, ad esempio a fini irrigui, sarà valutata in sede di progettazioni esecutiva.”*

Si suggerisce pertanto:

- di convertire in prescrizione per la fase esecutiva la richiesta di cui sopra. *(condizione ambientale)*

3.6 **Emissioni in atmosfera**

Per questo aspetto si conferma quanto indicato nel precedente contributo.

4 **Conclusioni**

Valutata la documentazione progettuale predisposta dal Proponente, nonché le integrazioni depositate in data 19/11/2024, nei paragrafi precedenti sono state indicate le proposte di prescrizioni e condizioni ambientali (evidenziate tra parentesi). Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.



TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01380

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 32190/2024 del 21/11/2024, prot. Arpa n. 105291 del 26/11/2024.

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. **Progetto:** Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout. **Proponente:** Aliplast S.p.A – **Integrazioni:** Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 391/2025 del 09/01/2025
Copia conforme all'originale

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 32190/2024 del 21/11/2024, prot. Arpa n. 105291 del 26/11/2024

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi degli art. 23 e 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: “Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout” -
Integrazioni**

Proponente: Aliplast S.p.A.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Rifiuti e Amianto Nome: Dott.ssa Elena FODDANU	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Maurizio BORGINI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout”* presentato dalla Società Aliplast SpA e sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e 27bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Sono inoltre state esaminate le integrazioni depositate dal Proponente in data 19/11/2024 in risposta alla nota prot. n. 28020 del 15/10/2024 della Provincia di Novara.

Il procedimento comprende il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006.

Il progetto presentato rientra nell'allegato IV punto 7 lettera Z.b alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno lettere da R1 a R9 dell'All. IV parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..*

Il Proponente ha presentato istanza per sottoporre direttamente il progetto alla procedura di VIA al fine di ottenere contestualmente il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Il presente contributo si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'area di intervento è ubicata nella zona sud del Comune di Borgolavezzaro in prossimità della Strada Statale 211 (si veda figura seguente).

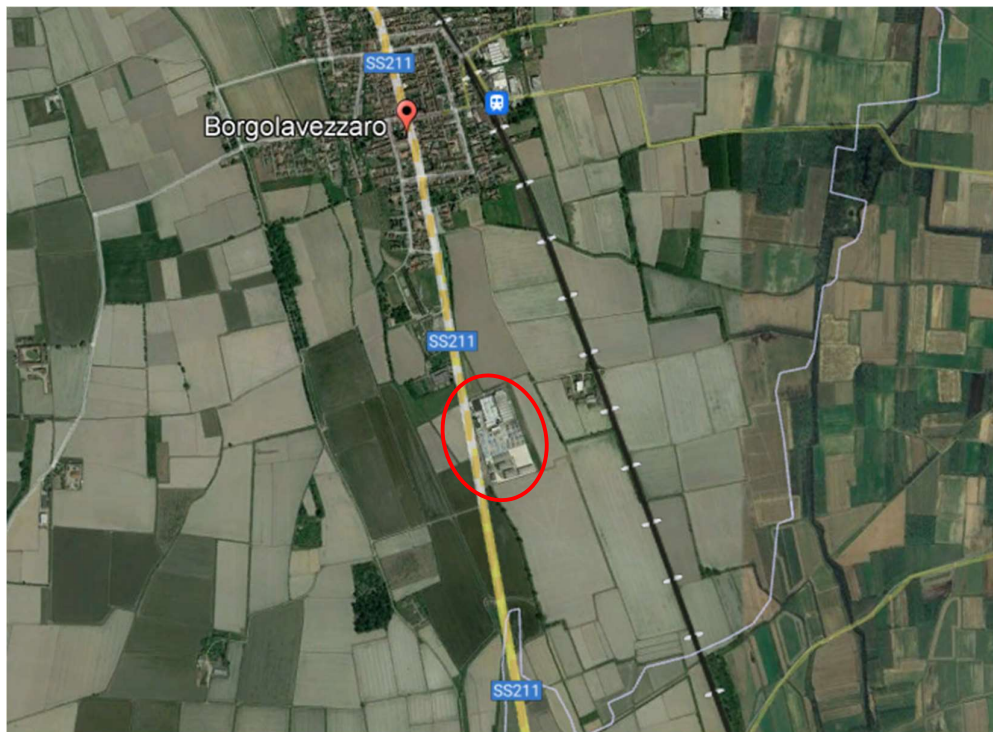


Figura 1: Inquadramento del sito di progetto su foto aerea (Fonte: Google Earth)

L'ampliamento dell'impianto verrà realizzato in un'area industriale dismessa a sud dell'impianto esistente.

L'area risulta così utilizzata (Figura 2):

- In giallo: Perimetro del sedime Aliplast Spa attualmente autorizzato ed operativo (SITO 1);
- In rosso: Perimetro del sedime dell'ex stabilimento industriale HB Fuller Italia (SITO 2), adiacente al SITO 1;
- In azzurro: Perimetro dell'area attualmente non edificata, ad est del SITO 1 e SITO 2.

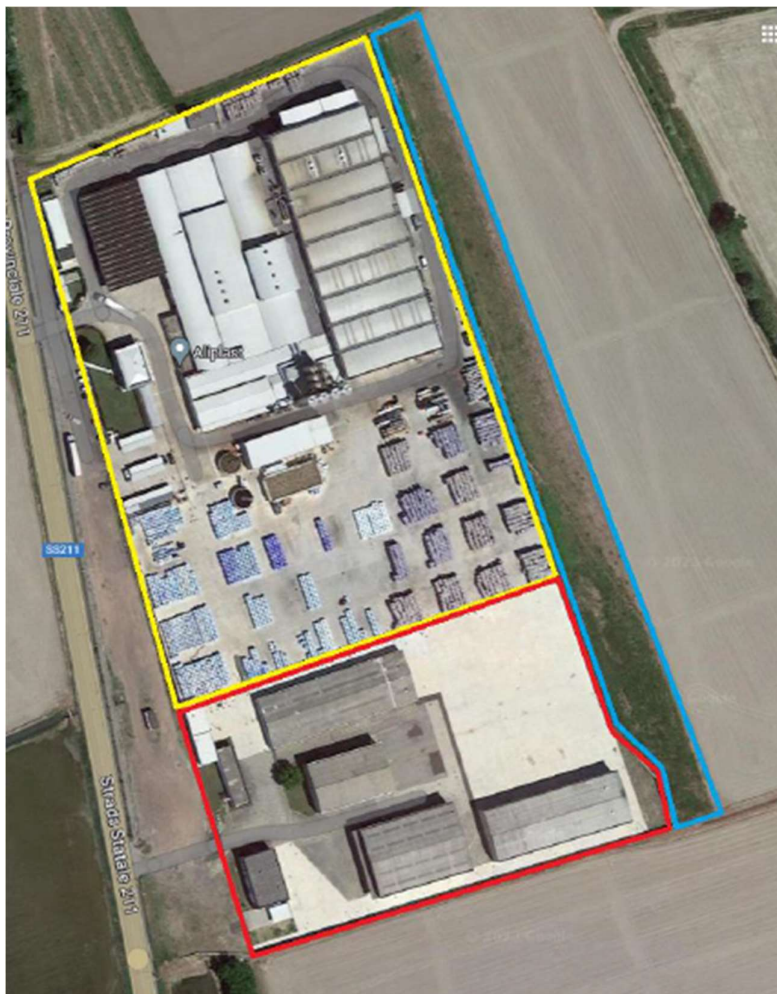


Figura 2: estratto fig.1 pag 6 del SIA: Fotografia aerea del sito produttivo

L'area di ampliamento (sito 2) è caratterizzata dalla presenza di diversi corpi di fabbrica, a struttura portante in cemento armato, in vario stato di conservazione. Le aree scoperte sono prevalentemente costituite da una pavimentazione in cemento armato, ad eccezione dell'area in prossimità dell'ingresso che è caratterizzata da una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

È prevista la demolizione di quattro capannoni esistenti per permettere la realizzazione di due nuovi capannoni destinati sia all'attività produttiva, sia alla depurazione delle acque di scarico delle linee di processo.

Le opere in progetto di nuova realizzazione riguarderanno la costruzione di:

- un capannone destinato alla linea produzione (Capannone Produzione) con superficie in pianta di circa 4.874 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,50 m;
- un capannone destinato alla linea depurazione (Capannone Depuratore) avente superficie in pianta di circa 608 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,00 m;
- opere minori accessorie a servizio dei capannoni, quali:
 - edificio locali tecnologici
 - silos di stoccaggio da realizzarsi in carpenteria metallica
 - n. 3 tettoie esterne.

È prevista inoltre la ristrutturazione dei due edifici posti nelle vicinanze dell'ingresso al lotto ed individuati come Edificio 1 (Laboratori) e Edificio 2 (Uffici).

L'impianto esistente (denominato "SITO 1") è autorizzato con Det. 2074_2018 e successive modifiche della Provincia di Novara (giudizio positivo di compatibilità ambientale e autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06) rilasciata ad Alimpet Srl, volturata in seguito ad Aliplast SpA con Det. 2645_2019.

L'impianto consta di due linee produttive distinte, rispettivamente per il recupero di PE (PoliEtilene) e di PET (PoliEtileneTereftalato).

La linea PE ha lo scopo di recuperare teli in PE classificati come rifiuti e derivanti da varie lavorazioni, trasformandoli in granuli di PE destinati all'industria della plastica o in nuovi teli che vengono estrusi nello stabilimento a partire da un mix di granulo recuperato e materia prima.

La linea PET ha lo scopo di recuperare rifiuti di PET, principalmente costituiti da balle di bottiglie pressate derivanti dalla raccolta differenziata di RSU, trasformandole in scaglie lavate, decontaminate e selezionate, o in granuli di PET estruso. Il prodotto dell'operazione di recupero è destinato all'industria della plastica. Sia la scaglia PET che il granulo PET sono materie prime secondarie (MPS), le cui caratteristiche qualitative sono fissate dalla norma UNI 10667 e da altre norme specifiche.

I teli in PE provengono prevalentemente dall'industria dello pneumatico o comunque da stabilimenti di lavorazione della gomma e di altri manufatti plastici.

Gli imballaggi in PET provengono da impianti di selezione della raccolta differenziata; sono costituiti da contenitori post consumo, prevalentemente alimentari.

La potenzialità annua di trattamento dell'impianto autorizzata è pari a 33.000 tonnellate/anno, così ripartite:

- 1.500 t/anno rifiuti PE
- 31.500 t/anno rifiuti PET

I rifiuti in ingresso attualmente sono i seguenti:

CER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (rifiuti prodotti da acquacoltura, orticoltura, agricoltura, selvicoltura, caccia e pesca)
07.02.13	Rifiuti plastici (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici (rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche)
15.01.02	Imballaggi in plastica (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata) plastica e gomma
16.01.19	Plastica (da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto comprese le macchine mobili non stradali e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, e dalla manutenzione di veicoli)
19.12.04	Plastica e gomma (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)
20.01.39	Plastica (frazioni oggetto di raccolta differenziata)

Tabella 1: rifiuti in ingresso all'impianto esistente (tab.1 pag. 8 elaborato 3.1)

Le fasi di lavorazione del PE svolte attualmente sono le seguenti:

- Fase Lavorazione 1: Alimentazione impianto e macinazione teli in PE
- Fase Lavorazione 2: Estrusione in granuli del PE
- Fase Lavorazione 3: Estrusione a bolla del PE granulare per produzione film

La linea PE viene attivata in modo discontinuo; le linee possono funzionare alternativamente o in parallelo a seconda della richiesta, entrambe a ciclo continuo di 24 h/g su tre turni, dal lunedì al venerdì.

Le fasi di lavorazione del PET sono invece:

- Fase Lavorazione 4: Selezione, lavaggio e produzione scaglia
- Fase Lavorazione 5: Trattamento scaglia
- Fase Lavorazione 6: estrusione della scaglia con produzione di granulo PET e cristallizzazione del granulo PET

Gli interventi di ampliamento prevedono la realizzazione di una nuova linea produttiva dedicata al recupero di scarti di LDPE (Low-density polyethylene) e LLDPE (Linear-Low-density polyethylene). I rifiuti in ingresso saranno costituiti da imballaggi industriali plastici, che potranno presentare eventuali impurità superficiali di tipo prevalentemente polveroso o comunque rimuovibile a temperatura ambiente e senza l'ausilio di detergenti.

I rifiuti di LDPE saranno prevalentemente costituiti da cappucci per pallet, teli, sovrimeballaggi in plastica termoretraibile. I rifiuti di LLDPE saranno invece costituiti da film sottile estensibile da avvolgimento imballaggi.

I flussi di LDPE e di LLDPE verranno mantenuti divisi.

Nella documentazione presentata (modello CP9) vengono indicati i seguenti rifiuti in ingresso:

ID Area	Stoccaggio coperto/scoperto	Natura del materiale stoccato	Ingresso/Uscita	Descrizione	Modalità di stoccaggio	EER
1a	Scoperto	Rifiuti PET	Ingresso	Imballaggi post consumo selezionati	Isole di balle pressate (sup. max isola 150m ²)	02.01.04 07.02.13 12.01.05 15.01.02 15.01.06 ¹ 17.02.03 19.12.04 16.01.19 20.01.39
		Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimeballaggio pallet)		
1b	Coperto	Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimeballaggio pallet)	n. 2 isole di balle pressate (sup. max isola 60m ²)	
1c	Coperto	Rifiuti PE		Teli di rivestimento in PE provenienti da agricoltura o da industria della gomma	In pallet o cassonetti	

¹ limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici

Tabella 2 rifiuti in ingresso all'impianto ampliato (estratto tabella pag. 2 elaborato 7 - Modello CP9)

Rispetto a quanto attualmente autorizzato sono stati inseriti i seguenti codici EER:

- 150106: imballaggi in materiali misti (limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici)
- 170203: plastica

Il ciclo produttivo di progetto sarà organizzato su due linee parallele di lavorazione in modo da conservare la tracciabilità dei materiali in ingresso.

Entrambe le linee svolgeranno le seguenti operazioni:

- carico e dosaggio del rifiuto in ingresso;
- macinazione preliminare;
- operazioni interconnesse di prelavaggio a freddo, lavaggio a freddo, selezione, macinazione, asciugatura meccanica, asciugatura con aria calda;
- estrusione del materiale macinato asciutto;
- stoccaggio del granulo estruso.

Viene indicato che tutti i lavaggi avranno luogo a temperatura ambiente e senza l'impiego di detersivi.

I materiali plastici riciclati che costituiranno l'output dell'attività di recupero cesseranno la qualifica di rifiuto acquisendo lo status di EoW.

Sui rifiuti in ingresso verranno svolte le stesse operazioni di recupero già autorizzate: R3, R12, R13. Per il nuovo impianto è stata richiesta una potenzialità di 30.000 t/a di rifiuti in ingresso per un totale (comprensivo dell'impianto esistente) di 63.000 t/anno.

L'impianto sarà operativo 320 giorni/anno con ritiri/conferimenti organizzati dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 18:00, per un totale di 8 ore al giorno.

È prevista infine la realizzazione di un impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura dei nuovi capannoni di processo con una potenza installata di circa 330 kW.
La planimetria dell'intervento è stata revisionata in data 05/11/2024; di seguito si riporta uno stralcio della revisione:



Figura 3: planimetria generale – elaborato 17 - TR 01 NO AU 00 DT PL 17.00 rev. 01 del 05/11/2024 (in rosso sono riportate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in verde le aree di stoccaggio dei materiali ausiliari vari non rifiuti e in azzurro le aree di stoccaggio degli EoW prodotti)

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, come integrata in data 19/11/2024, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

Nel seguito si richiamano le osservazioni formulate dalla scrivente con nota prot. 86826 del 02/10/2024 (riportate in corsivo), e le risposte depositate dal Proponente.

3.1 Attività di cantiere

In relazione alla fase di cantiere nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 era stata rilevata la necessità di:

1. Integrare la documentazione presentata con la descrizione e la valutazione della fase di cantiere.
2. Chiarire gli aspetti di cantiere legati all'abbattimento dei capannoni e alla costruzione dei nuovi, e indicare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti da tali operazioni.
8. Integrare la documentazione presentata con le informazioni sopra indicate relative alle terre e rocce da scavo.

Il Proponente ha revisionato lo Studio di Impatto ambientale con l'inserimento di un capitolo dedicato alla descrizione delle attività di cantiere ed agli impatti connessi (paragrafo 3.3 elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01).

Le attività di cantiere prevedono le seguenti fasi:

- la demolizione degli edifici presenti all'interno del sito 2;
- la realizzazione delle nuove infrastrutture e dei nuovi capannoni previsti. Tali attività comporteranno scavi per fondazioni e posizionamento sottoservizi;
- l'impermeabilizzazione di circa 10.000 m² di superficie agricola con realizzazione di nuova pavimentazione in cls. Tale attività richiederà lo scotico dell'area interessata dalla nuova pavimentazione.

La demolizione degli edifici esistenti verrà effettuata mediante l'utilizzo di escavatori muniti di pinza frantumatrice idraulica.

Viene indicato che dal punto di vista ambientale le attività di cantiere più impattanti sono quelle associate alle demolizioni e agli scavi.

Per le attività di demolizione viene stimata una durata di 47 giorni lavorativi, ipotizzando che le attività siano svolte per 8 ore/giorno, con una capacità di demolizione pari a 14,6 m³/h, ovvero 37,5 t/h; per le attività di scavo viene indicata una durata di circa 55 gg.

3.1.1 Produzione di rifiuti

Viene stimata la seguente produzione di rifiuti:

- calcestruzzo armato da demolire: circa 5.500 m³, equivalenti a circa 13.200 t di calcestruzzo e 900 t di ferro. Le macerie verranno conferite ad impianti terzi e l'allontanamento verrà effettuato in circa 6 giorni.
- 13.300 m³ di terreno derivante dagli scavi che saranno gestiti come rifiuto e conferiti ad impianti terzi di recupero in circa 10 giorni lavorativi.

Non si osservano criticità in merito.

3.1.2 Terre e rocce da scavo

È stata stimata la seguente produzione di terre e rocce da scavo

- 10.000 m³ di terreno derivante dagli scavi a sezione aperta/obbligata per la realizzazione dei nuovi piazzali e delle fondazioni delle nuove opere
- 3.300 m³ di terreno derivante dagli scavi a sezione obbligata per la realizzazione dei sottoservizi a rete interrati.

Viene indicato che non è previsto il riutilizzo delle terre di scavo in cantiere e la parte scavata verrà allontanata come rifiuto.

Si prende atto delle modalità gestionali indicate.

3.1.3 Impatti sulla qualità dell'aria

Per la valutazione degli impatti derivanti dalla fase di cantiere sulla qualità dell'aria locale è stato consultato il paragrafo 3.3.2.1 dell'elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01.

Le elaborazioni effettuate dal Proponente hanno considerato, come attività di cantiere maggiormente impattanti, quelle di demolizione degli edifici esistenti e le attività di scavo e movimentazione terra, che comporteranno l'emissione diffusa di polveri. Sono state inoltre valutate le emissioni dei mezzi d'opera e del traffico indotto dal cantiere.

Sono state invece considerate trascurabili le emissioni delle fasi di realizzazione dei nuovi edifici e dei sottoservizi.

Sono state valutate le seguenti due fasi di cantiere:

- fase 1: demolizione degli edifici esistenti e conferimento delle macerie ad impianti terzi
- fase 2: scotico dell'area verde da impermeabilizzare e scavo per la realizzazione dei sottoservizi, nonché conferimento delle terre da scavo ad impianti terzi.

Per la stima dell'emissione di polveri diffuse dalle due fasi è stato fatto riferimento alle linee guida emesse da ARPA Toscana "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti".

Sulla base delle indicazioni delle linee guida citate sono state stimate le seguenti emissioni:

PRIMA FASE CANTIERE – ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE					
Attività	Riferimento per FE utilizzati	Attività mitigative considerata	u.d.m.	emissione PM10	Emission NOx
Demolizione strutture cls armato e muratura	SCC 3-05-020-02	Bagnatura degli edifici	kg/h	0,01387	-
Carico macerie su dumper interni	SCC 3-05-020-32	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Scarico macerie in area stoccaggio	SCC 3-05-020-31	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Erosione cumuli in conseguenza movimentazione	Industrial wind erosion AP-42	Bagnatura delle macerie	kg/h	0,00212	-
Carico macerie su autocarri per trasporto impianti terzi	SCC 3-05-020-32	Bagnatura delle macerie	kg/h	0	-
Traffico indotto	ISPRA SINA		kg/h	0,00012	0,0029
Utilizzo di mezzi in cantiere	Regolamento Europeo 2016/1628		kg/h	0,01125	0,3
TOTALE			kg/h	0,02736	0,3029
			kg/giorno	0,2189	2,4232

SECONDA FASE CANTIERE – ATTIVITA' DI SCAVO E MOVIMENTAZIONE TERRA					
Attività	Riferimento per FE utilizzati	Attività mitigative considerata	u.d.m.	emissione PM10	Emission NOx
Attività di scotico e sbancamento	Capitolo 13.2.3 AP-42	Terreno umido	kg/h	0,00855	-
Carico terre su dumper interno	SCC 3-05-010-37	Terreno umido	kg/h	0,09562	-
Scarico terre in area stoccaggio	SCC 3-05-010-42	Terreno umido	kg/h	0,00638	-
Transito mezzi su strade non pavimentate	Capitolo 13.2.2 PA-42	Bagnatura piste	kg/h	0,09723	-
Erosione cumuli in conseguenza movimentazione	Industrial wind erosion AP-42	Terreno umido	kg/h	0,00238	-
Carico terre su autocarri per trasporto impianti terzi	SCC 3-05-010-37	Terreno umido	kg/h	0,50872	-
Traffico indotto	ISPRA SINA		kg/h	0,00011	0,0027
Utilizzo di mezzi in cantiere	Regolamento Europeo 2016/1628		kg/h	0,01125	0,3
TOTALE			kg/h	0,73025	0,3027
			kg/giorno	5,84	2,42

Tabella 3: Emissione di polveri e NOx nelle due fasi di cantiere considerate (tabelle 13 e 14 elaborato 3 - TR 01 NO VA 00 SI IM 03.00 rev. 01)

Per la valutazione dell'accettabilità dell'emissione diffusa di polvere associata alle attività di cantiere è stato fatto riferimento alle tabelle riportate nel capitolo 2 delle linee guida di ARPA Toscana, nelle quali viene indicato l'accettabilità o meno dell'impatto in funzione della durata e della localizzazione del cantiere. A tal fine sono state applicate le seguenti considerazioni:

- le fasi considerate avranno durata inferiore a 100 giorni;
- il sito Aliplast si trova in un'area prettamente agricola. L'unico ricettore posto nelle vicinanze all'area di cantiere è un edificio rurale, localizzato a circa 170 m dai confini del futuro cantiere.

Per quanto riguarda l'emissione di NOx, risulta associata principalmente all'utilizzo di mezzi d'opera, quali escavatori, pale meccaniche e dumper; si tratta di un impatto temporaneo e reversibile.

Sulla base di tali considerazioni gli impatti sono stati considerati accettabili, senza necessità di ulteriori interventi rispetto a quelli previsti o di maggiori approfondimenti.

Si evidenzia che il confronto con le soglie dettate dalle Linee guida Toscane, come effettuato dal Proponente, non appare esaustivo per il nostro territorio, qualora non si dimostri la verosimiglianza delle condizioni meteo e di fondo ambientale, relativamente alla concentrazione di polveri aerodisperse, con quelle del territorio toscano che sono alla base delle medesime linee guida. Tuttavia, dall'analisi della documentazione presentata, vista la dimensione del cantiere e la durata limitata delle fasi di lavoro, al fine di contenere soprattutto gli impatti dovuti alle attività di demolizione e scavo e trasporto delle terre, si suggerisce di prescrivere:

- l'applicazione dei seguenti accorgimenti, già previsti e considerati nelle valutazioni del Proponente: (*condizione ambientale*)
 - utilizzo di sistemi di nebulizzazione durante le attività di scavo;
 - bagnatura delle aree interessate al transito dei mezzi pesanti;
 - bagnatura/nebulizzazione dei cumuli di terra in stoccaggio;
 - bagnatura delle terre prima della loro movimentazione e caricamento sui mezzi;
 - evitare attività di scavo in presenza di forte vento.

Per quanto riguarda la stima dell'impatto dovuto al traffico indotto, considerata la durata limitata (6 e 10 gg lavorativi), si ritiene di scarsa entità.

3.1.4 Impatto del cantiere sulle acque superficiali e sotterranee

Il Proponente indica che le attività di cantiere non prevedono interferenze con corpi idrici superficiali, quali fossi o canali. Inoltre, viene precisato che il cronoprogramma di progetto prevede lo svolgimento delle attività in un periodo di massima soggiacenza della falda in modo da ridurre le interferenze con la stessa durante le attività di scavo. Inoltre, viene indicato che l'organizzazione del cantiere sarà curata in modo che le attrezzature ed i depositi avvengano su superficie pavimentata e/o su bacini di contenimento e che il cantiere sarà dotato di presidi per la gestione di eventuali sversamenti accidentali.

Si prende atto di quanto indicato.

3.1.5 Rumore

Nella documentazione integrativa vengono indicati gli accorgimenti che verranno adottati per ridurre gli impatti sulla componente. In particolare, viene indicato che:

- le attività saranno svolte cercando ove possibile di minimizzare il contemporaneo funzionamento di più macchinari, e rispettando scrupolosamente gli orari di attività previsti.
- Ove possibile i materiali di risulta di scavi e demolizioni saranno accumulati in modo da frapporsi fra le sorgenti ed i confini di proprietà, e allo stesso modo si eviterà il posizionamento dei macchinari in configurazione operativa lungo i confini di proprietà, privilegiando posizioni più baricentriche.
- Prima dell'avvio delle attività di demolizione si richiederà il rilascio dell'autorizzazione in deroga, ai sensi del D.P.C.M. 14.11.97, L.447/95, L.R. 52/00 e del Regolamento Comunale, relativamente alla sola attività temporanea di cantiere edile.

Si prende atto di quanto proposto e si suggerisce di prescrivere, come già indicato dal Proponente, che:

- prima dell'avvio dei lavori, per tutte le fasi di cantiere in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal Comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

3.2 Gestione rifiuti

Nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 erano state formulate le seguenti osservazioni:

3. *Dalla disamina della planimetria, pare vi sia un potenziale rischio di promiscuità tra le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti con il materiale classificato EoW e materie prime, in particolare, tra le aree denominate in planimetria. 1c-3d, 2a-1a, 4a-2b, 2b-4b. Si chiede di chiarire i criteri di separazione tra questi materiali, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 sulla gestione dei rifiuti.*
4. *Descrivere più esaurientemente le modalità di gestione dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.*

Con la documentazione integrativa è stata presentata una revisione della planimetria generale di progetto (elaborato 17 - TR 01 NO AU 00 DT PL 17.00 *Planimetria generale con indicazione delle aree funzionali ed elenco codici EER nella configurazione di progetto* Rev01 del 05/11/2024) in cui è illustrata la gestione delle aree di stoccaggio esterne attraverso "isole di balle pressate da 150 m² cadauna" separate da corridoi di ampiezza 5 m. Viene inoltre precisato che i magazzini saranno gestiti grazie ad un sistema ERP (enterprise resource planning) in grado di garantire la tracciabilità dei vari materiali e dei vari lotti e che gli stoccaggi di rifiuti saranno inoltre identificati mediante apposita cartellonistica.

Si formulano le seguenti proposte di prescrizione:

- i cumuli di rifiuti dovranno essere obbligatoriamente separati dai cumuli EoW, nello specifico, le aree identificate in planimetria con le sigle 1c-3d, devono essere materialmente e inequivocabilmente separate e per l'area 4a-2b (separate con varchi) dovrà sempre essere garantita l'assenza di promiscuità tra rifiuti e materiali necessari allo svolgimento delle attività
- l'azienda dovrà sempre garantire la presenza di corridoi non inferiori a metri 5 tra i cumuli;
- ogni cumulo di rifiuto dovrà essere identificato da cartellonistica;
- in merito ai cumuli di EoW questi dovranno sempre essere identificati per lotto.

In relazione ai fanghi dell'impianto di depurazione il Proponente precisa che: *"I fanghi prodotti stoccati nel cassone scarrabile verranno identificati come rifiuto non pericoloso con CER 19.08.14, periodicamente analizzati in laboratorio esterno (si ritiene in prima battuta sufficiente una cadenza annuale, tenuto conto della regolarità del ciclo produttivo) e conferiti presso impianti autorizzati, con le stesse modalità di gestione del rifiuto fangoso prodotto dal depuratore di Sito1"* (estratto par. 2.2 elaborato 15 *"Relazione tecnica descrittiva delle modalità di gestione delle acque reflue derivanti dal nuovo impianto di Sito 2"* rev.01 del 10/11/2024).

Preso atto delle modalità di gestione dei fanghi indicate, si ritiene che:

- la caratterizzazione analitica degli stessi debba essere effettuata prima di ogni smaltimento programmato.

3.2.1 Cessazione della qualifica di rifiuto

È stato osservato:

5. *tra i materiali in ingresso vengono citati (nelle tabelle sui controlli dei materiali in ingresso), oltre ai rifiuti, anche "materie prime seconde", "MPS" e "Materie seconde", differenziati per le varie fasi di recupero che portano alla produzione di manufatti, scaglie o granuli dei polimeri recuperati. Si ritiene necessario che venga indicato quale sia la differenza tra queste tipologie in ingresso e quali operazioni si intendono effettuare, tenuto conto che il materiale di partenza possiede già la qualifica di prodotto.*
6. *non è chiara la gestione del lotto, che dovrebbe avvenire su un arco temporale di un anno, al termine del quale avverrebbe l'accertamento delle condizioni dell'EoW. Su questo aspetto è necessario chiarire i quantitativi stimati di produzione; quanti lotti prevedono di gestire, tenuto conto che le operazioni di recupero sono diversificate e dovrebbero portare alla produzione di diversi "end of waste". Deve essere allegata una planimetria con l'indicazione delle zone di stoccaggio dei lotti in fase di formazione e dei materiali non conformi. Deve anche essere chiarito quali verifiche verranno effettuate sui lotti in formazione, i criteri di campionamento e la gestione di lotti eventualmente non conformi.*

Nell'elaborato 08 -TR 01 NO AU 00 DT RT 08.00 *"Relazione End Of Waste PE"* rev.01 del 10/11/2024 viene precisato che (paragrafo 2.1) vengono effettuati controlli sia sui rifiuti in ingresso sia *"su materiali (non rifiuti) che vengono acquistati, entrano in impianto e sono utilizzati in processi industriali produttivi non di recupero rifiuti, come ad esempio:*

- *Produzione di granulo PET da scaglia PET (utilizzo additivi e master);*
- *Produzione di film PE da granulo PE (utilizzo additivi e master)."*

Si suggerisce di richiedere prima dell'emissione dell'atto autorizzativo un aggiornamento della planimetria con l'indicazione delle aree di stoccaggio di tali materiali.

Nel paragrafo 1.2.4 vengono descritte le modalità di gestione dei lotti.

Si evidenzia che:

- Nella tabella "Controlli in accettazione arrivi" la ditta definisce come *Materie seconde* i prodotti e sostanze chimiche e *MPS* quelle ai sensi dell'art. 181 bis TUA. L'art. 181bis è stato abrogato, per cui dovrebbero essere indicati materiali "end of waste".

- i codici richiesti in ingresso possono comprendere rifiuti di natura molto eterogenea con scarti rilevanti; nella descrizione di dettaglio, (paragrafo 1.2.1 e Appendice 2 *Controlli in Accettazione Arrivi*) vengono ulteriormente precisate le provenienze. Si ritiene pertanto opportuno che i rifiuti in ingresso rispondano ai requisiti indicati nei paragrafi sopra citati;
- i rifiuti non conformi, dovranno essere avviati ad altri impianti autorizzati qualora non rispettino i requisiti previsti per l'ammissione al recupero.

3.3 Rumore

Con riferimento all'elaborato 14 *"Studio previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'attività nell'ambiente esterno Aliplast S.p.a. - Borgolavezzaro (NO)"* redatto dal tecnico competente in acustica Ing. Riccardo Massara in data 16/05/2024, di seguito si ripropongono le proposte di prescrizione del precedente contributo prot. n. 86826 del 02/10/2024:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 3 *"Descrizione delle sorgenti rumorose"*; durante le attività lavorative i portoni e le finestre dei fabbricati dovranno essere mantenuti chiusi.
- Ad impianti installati e ad attività a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi in periodo di riferimento diurno e notturno; tali rilievi dovranno essere svolti così come indicato al paragrafo 2 del documento. (*condizione ambientale*)

3.4 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

3.4.1 Realizzazione nuovo pozzo e chiusura pozzo NOP01239

Nel precedente contributo prot. 86826 del 02/10/2024 era stata formulata la seguente osservazione:

7. *Specificare le modalità di gestione dei fanghi di perforazione e delle acque di spurgo che si intendono adottare*

È stato precisato che i fanghi e i liquidi di perforazione verranno trattati come rifiuti di cui al codice CER 01.05.04 fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci (previa analisi di laboratorio) e successivamente trasportati e smaltiti da soggetti autorizzati.

Si prende atto delle modalità gestionali che si intendono adottare.

È stato inoltre presentato il progetto di chiusura del pozzo NOP01239 che risulta conforme alle *"Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi"* allegate alla determinazione dirigenziale n. 539 del 3/12/2015 del Settore Tutela delle Acque di Regione Piemonte: dal momento che il pozzo in questione attinge acqua dalla falda superficiale il Proponente ha proposto la metodologia di chiusura definita dalle linee guida come 1A_a (riempimento con materiale inerte naturale) che viene applicata nel caso si operi su pozzi ubicati in aree senza criticità ambientali.

3.4.2 Terre e rocce da scavo

È stato richiesto di:

9. *acquisire uno specifico approfondimento in merito a quanto sopra evidenziato, con elaborazione di una proposta di indagine ambientale preliminare per escludere la presenza di eventuali passività.*

Nella documentazione integrativa è stato presentato l'elaborato TR 01 NO VA 00 I1 RT 02.00 *"Resoconto delle indagini ambientali preliminari"* del 13/11/2024 in cui sono descritte le attività di indagine svolte nell'area di ampliamento.

L'area era stata interessata dalle attività industriali della multinazionale HB Fuller, attiva nella produzione di adesivi. Nel documento viene indicato che le scarse informazioni disponibili non hanno consentito di risalire alla eventuale presenza di serbatoi industriali interrati, tubazioni relative a sottoservizi industriali o altri potenziali centri di pericolo.

Le pavimentazioni esterne sono state parzialmente interessate da una ristrutturazione che ha previsto la posa e/o la ricostruzione di un pavimento in cemento armato.

Presso l'area sono stati eseguiti 5 scavi esplorativi ubicati come riportato in figura seguente:



Figura 4. Ubicazione indagine sui terreni (figura 1 elaborato "Resoconto delle indagini ambientali preliminari")

Gli scavi hanno raggiunto profondità variabili tra 1 e 1,2 m da piano campagna, ad eccezione del punto 5 che ha raggiunto la profondità di 1,7 m da piano campagna; durante gli scavi non è stata riscontrata la presenza di acqua.

Nei punti 1, 3 e 4 è stato riscontrato un riporto di natura ghiaioso-sabbiosa di spessore pari a circa 0,5 – 0,7 m, al di sotto del quale è stato rinvenuto il terreno naturale di natura prevalentemente limoso-argilloso.

Nel punto 2 è stato riscontrato unicamente materiale di riporto sabbioso – ghiaioso.

Nel punto 5 (area agricola) al di sotto della copertura superficiale di terreno di coltivo è stato subito riscontrato il suolo naturale limoso-argilloso.

Da ciascun punto è stato prelevato un campione per la ricerca dei seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Piombo, Rame, Cromo totale, Cobalto, Nichel, Mercurio, Zinco, Cromo VI, Idrocarburi C>12, BTEX, IPA, Amianto. Tali analisi hanno mostrato il rispetto dei limiti definiti dalla Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 colonna B (uso commerciale ed industriale).

Sono inoltre stati prelevati 5 campioni di terreno al fine di ipotizzare la loro possibile destinazione nel caso in cui si decidesse di smaltirli come rifiuti, che hanno individuato i materiali come rifiuti non pericolosi.

Aliplast ha commissionato una campagna di prelievo campioni ed analisi relativa a tre edifici in cui si sospettava la presenza di manufatti in cemento amianto in base a presunte evidenze visive. L'analisi dei tre campioni ha dato esito negativo.

Si osserva che le indagini condotte sui terreni non hanno riguardato tutte le aree interessate dalle attività della HB Fuller (in particolare non è stata indagata l'area del piazzale est e del capannone nord); dal momento che viene indicato che le informazioni disponibili non hanno consentito di risalire alla eventuale presenza di potenziali centri di pericolo, si ritiene opportuno che:

- le indagini condotte vengano integrate, in fase di realizzazione dei lavori di demolizione e realizzazione dei nuovi edifici e dei relativi sottoservizi, con ulteriori verifiche distribuite su tutte le aree interessate dalle attività pregresse. Di tali indagini dovrà essere fornito un report conclusivo all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA. *(condizione ambientale)*

3.4.3 Consumo di suolo

In relazione al presente aspetto si ripropongono le proposte di prescrizione indicate nel precedente contributo:

- in merito agli interventi di ripristino della vegetazione ripariale si consiglia di stralciare l'impiego di *Fraxinus excelsior* per motivi fitosanitari, al fine di evitare il possibile utilizzo di piantine affette da *Hymenoscyphus fraxineus*, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte.
- Con riferimento alla realizzazione della fascia perimetrale piantumata si suggerisce di prescrivere che le specie da utilizzare per tale fascia vengano individuate tra le specie autoctone; si consiglia inoltre lo stralcio dell'oleandro in quanto non rientra tra le specie autoctone.

3.5 **Gestione acque reflue e meteoriche**

In relazione alla gestione degli scarichi delle acque civili e di processo, trattandosi di scarico in fognatura si demanda la valutazione al parere del gestore del SII, mentre per lo scarico delle acque meteoriche si rimanda al parere dell'Ente gestore del cavo per gli aspetti idraulici.

Nel precedente contributo era stato inoltre richiesto di:

10. *valutare il recupero parziale o totale delle acque meteoriche, ad esempio per l'alimentazione degli sciacqui dei servizi igienici, l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione di eventuali vasche antincendio (P.T.A. 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2).*

Il Proponente indica che *“la valutazione della effettiva fattibilità e convenienza delle soluzioni di recupero delle acque meteoriche, ad esempio a fini irrigui, sarà valutata in sede di progettazioni esecutiva.”*

Si suggerisce pertanto:

- di convertire in prescrizione per la fase esecutiva la richiesta di cui sopra. *(condizione ambientale)*

3.6 **Emissioni in atmosfera**

Per questo aspetto si conferma quanto indicato nel precedente contributo.

4 **Conclusioni**

Valutata la documentazione progettuale predisposta dal Proponente, nonché le integrazioni depositate in data 19/11/2024, nei paragrafi precedenti sono state indicate le proposte di prescrizioni e condizioni ambientali (evidenziate tra parentesi). Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>

<prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
    <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>

<prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2025</prot:CodiceRegistro>

<prot:NumeroRegistrazione>00001082</prot:NumeroRegistrazione>

<prot:DataRegistrazione>2025-01-08</prot:DataRegistrazione>

<prot:OraRegistrazione>15:54:45</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>K13_2024_01380 - Valutazione di Impatto
Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. n. 152/06
e s.m.i. Progetto: Variante sostanziale al proprio stabilimento
di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di
rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout.
Proponente: Aliplast S.p.A Integrazioni: Trasmissione contributo
tecnicoscientifico.</prot:Descrizione>
    <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">cmWl14yt6RCwaUTeAoMq/WuNt62+LlhM6nWYTUZK7uQ=</prot:Impronta>
    <prot:firmatoDigitalmente>
      <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>
    </prot:firmatoDigitalmente>
  </prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>

```